

botta e risposta

«Casini deludente»
«Io su lui mai illuso»

DA ROMA

L'Udc "sfila" dalle liste chi ha procedimenti penali «per reati di particolare gravità», mentre si apre un nuovo capitolo dello scontro fra **Liberato Casini** e Silvio Berlusconi. Per primo tocca al premier: «Ci sono attese che andarono deluse - dice - come quella dell'Udc di Casini, che nel '93 entrò in Parlamento come candidato di Forza Italia e pochi giorni dopo decise di fare una propria formazione politica». Ma non è solo passata, la delusione: «Anche in queste elezioni, in certe situazioni va col centrosinistra, in altre col centrodestra, in altre da solo. Quindi manca all'appello il partito di Casini».

Replica immediata: «Sono in parlamento dall'83 e sempre primo degli eletti quando c'erano le preferenze - ribatte il leader Udc -. Berlusconi dovrebbe ricordare quello che gli altri fanno per lui e non solo quello che lui pensa di fare agli altri. Comunque lui è deluso da me, ma io non da lui, perché non mi aspettavo niente». Poi il resto: la fusione tra Ds e Margherita nel Pd «è stata un errore dalla nascita e non è riuscita», ma nel Pdl le cose stanno peggio e «non c'è nemmeno fusione. Solo Berlusconi che cementa tutto e tutti con il suo potere politico ed economico. Il Pdl non è un partito, ma un'accolita di persone che credono in Berlusconi».

Controreplica di Sandro Bondi: «Mi astengo dal definire l'Udc per non scendere al livello dell'onorevole Casini - fa sapere il coordinatore nazionale Pdl -. Vorrei non svilisse così una parte della sua storia politica. E soprattutto rispettasse un movimento e un leader politico che rappresentano le speranze di milioni di cittadini che hanno voluto e vogliono farla finita con la vecchia politica».

Nel frattempo, con una lettera inviata dal segretario **Lorenzo Cesa** e dal presidente della Costituente di centro, Savino Pezzotta, l'Udc invita i coordinatori regionali e provinciali a «depennare immediatamente» dalle liste per le regionali i nomi in contrasto con il codice di autoregolamentazione adottato dalla commissione Antimafia. Altrimenti, «i delegati assumeranno personalmente la responsabilità di omissioni».

